



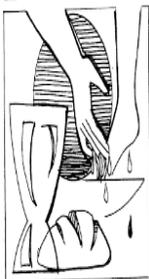
**Parrocchia dei
Ss. Gervasio e Protasio
Pieve di Budrio e Vigorso**

Domenica 12/11/2023

XXXII settimana del Tempo Ordinario (Anno A) Quarta settimana del salterio

Vegliate

Vangelo di Domenica 12/11/2023: Mt 25, 1-13

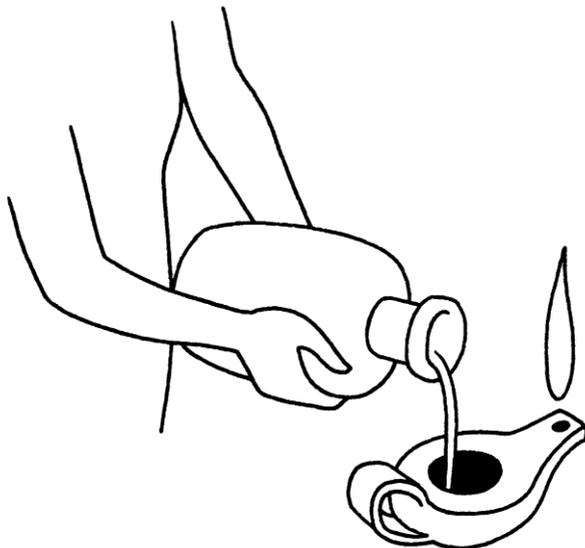


«...Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa.

Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: “Signore, signore, aprici!”. Ma egli rispose:

“In verità io vi dico: non vi conosco”.

Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora.»



I quattro carmi del servo di Jhwh

Nei capitoli 42, 49, 50, 53 del profeta Isaia troviamo dei componimenti poetici, chiamati “*carmi*”, che presentano in modo inedito, la figura di un personaggio che la tradizione ha ritenuto essere il messia.

I carmi del Servo sofferente del Signore lasciano lentamente emergere l’interrogativo sul senso del dolore posto sulle labbra di un personaggio straordinario e simbolico.

Primo Carme (42,1-4)

È la presentazione del Servo nell’interno della corte celeste, proprio dove era avvenuta la vocazione di Isaia, e il profeta si era avanzato tremebondo davanti alla trascendenza e allo splendore di Dio e aveva osato dire: «Eccomi, manda me!». Ora nell’interno di questa corte risuona una voce anonima, che in realtà è la voce di Dio. Essa proclama e presenta il suo servo:

«Ecco, il mio Servo che io sostengo».

E subito viene rappresentato questo personaggio e la missione affidatagli secondo due connotazioni assolutamente originali e inedite.

La prima: egli compirà la sua missione rompendo gli schemi tradizionali della profezia precedente che annunciava il giudizio e che, del giudizio aveva usato tutta l’attrezzatura simbolica, sfolgorante, provocatrice e qualche volta persino terrificante. Questo profeta annuncia un tema completamente diverso, *la grazia*. E l’annuncia con le bellissime immagini della canna e dello stoppino. Egli non è più trascinate di folle, non è più l’uomo che punta l’indice con violenza contro le storture del potere, non è più l’uomo che si erge come una specie di statua di selce che non viene piegata ma solo spezzata; *sarà invece l’uomo della tenerezza e l’uomo della compassione*.

Il profeta, introducendo questo personaggio, presenta il volto diverso di un Dio che si preoccupa di raccogliere anche la canna che è incrinata e che di solito viene buttata via. Un Dio preoccupato di curare anche il lucignolo che sta per spegnersi; e quello sfrigolio della estinzione non viene liquidato con un soffio, ma viene alimentato perché la fiamma ritorni a sfavillare.

La seconda connotazione: la dottrina del servo non è destinata ad Israele soltanto, ma anche alle nazioni e alle “isole”, che nella visione dell’antico Israele sono i punti più remoti della terra.

Il cibo

Una delle esigenze più elementari ed essenziali della persona umana è quella di avere ogni giorno il cibo necessario alla propria sussistenza. Nella sua lunga esistenza sul pianeta terra l'uomo si è sempre scontrato con il problema del pane quotidiano e purtroppo ha dovuto fare più volte i conti con l'esperienza dolorosa della fame. Oggi questo problema, ampiamente risolto nel mondo occidentale, ha assunto tinte drammatiche in diversi parti del terzo mondo.

Di fronte alla gravità della situazione attuale il credente non può ritornare alla Bibbia, per vedere se essa ha qualcosa di specifico da dire in proposito.

Il modo in cui la Bibbia affronta il tema del cibo mette fortemente in luce l'importanza di questo elemento fondamentale dell'esistenza umana. Lungi dal cedere a tendenze di tipo ascetico, la Bibbia tende a mostrare che la salvezza stessa dell'uomo non può assolutamente prescindere dalla soddisfazione di quelli che sono i bisogni più elementari della persona umana. Dio stesso ha creato il mondo in modo tale che ogni uomo potesse avere un'alimentazione appropriata e abbondante. La mancanza di cibo o una sua ingiusta distribuzione non derivano da fatalità o da un arbitrario volere divino, ma sono una drammatica conseguenza del peccato dell'uomo. Ciò significa che il problema della fame può essere risolto dagli sforzi dell'uomo, a cui Dio non fa mancare la grazia necessaria a recuperare la salvezza perduta.

Nella prospettiva biblica però è chiaro che il problema del cibo non può essere affrontato in modo settoriale, dai singoli individui o dai gruppi a cui appartengono. Esso infatti può essere risolto soltanto in un contesto più ampio, che è quello di tutto un popolo e, nella situazione attuale, di tutta la collettività mondiale, unita da un profondo senso di solidarietà e di condivisione. Deve perciò emergere a tutti i livelli della convivenza umana la sensibilità a quei valori che il popolo di Dio ha colto nel contesto dell'alleanza: in tal modo tutto l'uomo e tutti gli uomini possono essere coinvolti, con la loro cultura, mentalità e tradizioni, in una lotta che richiede l'unione di tutte forze disponibili.

Infine la Bibbia sottolinea che il problema della fame sarà risolto pienamente solo in chiave escatologica. Ciò comporta l'accettazione della situazione attuale, caratterizzata dall'impossibilità di soddisfare tutte le esigenze anche legittime, e la capacità di andare incontro a sacrifici e rinunzie perché nessuno sia privato di ciò che è essenziale. Una più equa distribuzione del cibo, attuata con spirito di vera solidarietà, oltre che anticipare già nell'oggi i vantaggi di un domani migliore, ne creerebbe premesse indispensabili dando a un maggior numero di persone la possibilità di svolgere un ruolo positivo nel campo dello sviluppo.

(Nuovo Dizionario di Teologia Biblica)

Calendario della Settimana

Domenica 12 Novembre	<i>Giornata del ringraziamento</i> Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a Mezzolara Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica
Lunedì 13 Novembre	Ore 20,00: S. Messa
Martedì 14 Novembre	Ore 20,00: S. Messa a Dugliolo
Mercoledì 15 Novembre	Ore 20,00: S. Messa
Giovedì 16 Novembre	Ore 20,00: S. Messa a Mezzolara
Venerdì 17 Novembre	Ore 20,00: S. Messa
Sabato 18 Novembre	<i>Giornata Nazionale della Colletta Alimentare</i> Ore 16-17: Confessioni Ore 17,00: S. Messa prefestiva Ore 18-19: Confessioni
Domenica 19 Novembre	<i>7^a Giornata Mondiale del Povero (*)</i> Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a Mezzolara Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica

(*) "**Un fiume di povertà attraversa le nostre città e diventa sempre più grande fino a straripare**"

Il povero non è un numero, ma un volto, da avvicinare, accogliere, sostenere, non solo con aiuti economici ma alimentando un'amicizia e una sensibilità culturale di prossimità in ogni ambiente. L'attenzione verso i poveri tocca ogni singola persona, sull'esempio di Gesù che si avvicinava a ogni singolo malato guardando all'esigenza profonda di cui avevano bisogno. Davanti ai poveri, non si deve fare retorica: i poveri non sono un numero di statistica, ma persone che innanzitutto desiderano la nostra vicinanza e il senso di umanità.

Oggi giorno questioni come finanza, economia, divertimento volutamente cercano di "nascondere" quello che può dare fastidio, scuotere la coscienza, far riscoprire l'essenziale nella vita delle persone. Non è per niente un caso che il Papa ripeta spesso che i **poveri ci evangelizzano**: i poveri ci fanno vedere e toccare con mano quello che è essenziale nella vita.

Ma attenzione non è solo un discorso economico ma è un forte richiamo a cambiare mentalità, cambiare il nostro atteggiamento di indifferenza o di disprezzo che porta poi all'emarginazione, e questo è un fenomeno culturale. Molto spesso ci dimentichiamo che c'è una educazione, una formazione che deve avvenire nella scuola, in famiglia, dove c'è un luogo dell'incontro, dove le persone crescono insieme: è necessario agire sulla formazione per restituire dignità a ogni persona.

Del povero non bisogna aver paura! E' una esigenza che ci appartiene perché ci fa scoprire la profonda umanità che tante volte è dimenticata oppure messa in un angolo e non consente più di vivere la vita in maniera profonda, essenziale e anche, carica di gioia e di responsabilità.